

Oggi con particolare attenzione poso lo sguardo su quella specie di altarino delle mie "sante memorie" che occupa un piccolo ripiano dello scaffale dietro la scrivania.

Vi trovo, rappresentate nei loro modesti ricordi funebri, i miei genitori, due sorelle, un fratello, tre amici e compagni di scuola, quello dei colleghi di lavoro che forse mi è stato più affezionato. E dietro di loro vedo col pensiero tanti altri con i quali ho avuto nella mia lunga vita rapporti di parentela o di amicizia o semplicemente di ufficio: scuola, lavoro (superiori, colleghi, così detti dipendenti), ricchi e potenti, poveri e insignificanti quanto me e più di me, morti durante la mia prima giovinezza o nella mia già tarda vecchiaia.

Tutti morti !.... NO ! Tutti vivi !

Morti li diciamo perchè non li vediamo più intorno a noi e nulla di certo più sappiamo di loro dal giorno in cui li abbiamo visti nella bara per l'ultima volta: una cosa sola sappia-

mo con certezza: che sono vivi, anche se di una vita misteriosa che non osiamo confrontare con la nostra vita attuale, ma che sarà la nostra vita -vecchi o bambini che siamo- relativamente presto, se è vero che la vita terrena è il proverbiale "attimo fuggente" rispetto alla eterna.

Tutti vivi e tutti a noi presenti con le loro virtù e i loro difetti per farci più buoni e ripeterci che per nessuno di noi il nostro essere si esaurisce nel sepolcro.

Noi li ricordiamo e siamo loro grati per tutto quello che in un modo o nell'altro ci hanno dato, ci hanno insegnato e ci insegnano

REQUIEM AETERNAM DONA EIS, DOMINE !